



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 29/05/2025

Numero Registro Dipartimento 834

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7905 DEL 30/05/2025

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PROGETTO: Implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione.

Ubicato in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC)

Proponente: ECO AMBIENTE S.R.L.

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

- 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
 - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
 - il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
 - il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
 - la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
 - la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
 - la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
 - la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
 - Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo“Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

PREMESSO CHE,in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta Eco Ambiente srl (di seguito “Proponente”), legale rappresentante Figliomeni Antonio, sede operativa in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC) – P.I. 02166790804, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.218 del 16/12/2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per l’implementazione con aumento delle quantità recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi di un impianto già esistente, autorizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria n. 16 del 18.06.2018 ai sensi dell’art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 21.05.2025, ha ritenuto che per l’intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 21.05.2025 ed acquisito in atti in data 23.05.2025 al prot. n.366849.

RILEVATO, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 21.05.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n. 366849 del 23.05.2025) subordinandolo al rispetto delle disposte raccomandazioni, il progetto di Implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione. Ubicato in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC).

Proponente: ECO AMBIENTE S.R.L.

DATO ATTO CHE:

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del Settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
- il presente decreto – in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati-sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegare al parere STV VAS -VIA -AIA- VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto sostanzialmente difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

CONSIDERATO CHE - ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m., lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 21.05.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) per il progetto di *“Implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione. Ubicato in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC)”*
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 21.05.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di *“Implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione.* Ubicato in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC)

Proponente: ECO AMBIENTE S.R.L.

DI FISSARE la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/setto rieconomia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Ditta ECO AMBIENTE S.R.L., alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di SIDERNO (RC), all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, Dipartimento di Prevenzione e Spisal di Reggio Calabria.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Territorio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA – AIA -VI

Seduta del 21.05.2025

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione. Ubicato in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC)

Proponente: ECO AMBIENTE S.R.L.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;



- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto 28.06.2024 n. 127
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

PREMESSO CHE

- la ditta **Eco Ambiente srl** (di seguito “Proponente”), legale rappresentante Figliomeni Antonio, sede operativa in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC) – P.I. 02166790804, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.218 del 16/12/2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per l’implementazione con aumento delle quantità recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi di un impianto già esistente, autorizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria n. 16 del 18.06.2018 ai sensi dell’art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
- con nota prot. n. 19124 del 13.01.25, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990.
- con nota prot. n. 25355 del 15/01/2025 il Settore in intestazione ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti il Comune di Siderno con nota n. 3934 del 10.02.2025 ravvisava la necessità di chiarimenti/ integrazioni.

Vista la documentazione a corredo dell'istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- 7) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 1.087,30 eseguito con il sistema PagoPA.

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a. Modulistica e asseverazione
- b. Studio preliminare Ambientale
- c. Relazione Tecnica
- d. Cartografia di Progetto.
- e. Cartografia Tematica.
- f. piano di ripristino e bonifica
- g. allegati (schede tecniche, precedenti autorizzazioni in essere)
- h. documentazione fotografica
- i. studio preliminare acustico
- j. Certificazione di destinazione urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori
- k. Atto Autorizzativo Dirigenziale Citta' Metropolitana RC n.16 del 18/06/2018

VISTA la richiesta di integrazione atti prot. n.1258804 del 26.02.25, che di seguito si riporta:

- Certificato di destinazione urbanistica aggiornato con attestazione dei vincoli tutorie/o inibitori dell'area in progetto.
- Copia dell'Autorizzazione Unica n. 16 del 18.06.2018 rilasciata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.
- Planimetria dell'impianto con sovrapposizione rispetto al vigente (nuovo) PGRA/PAI.
- Relazione in merito all'operazione R10 sui singoli codici CER (modalità, procedura e destinazione) già precedentemente autorizzata, in quanto tale operazione per sua natura, non può avere luogo in una piattaforma, essendo definito nel TU ambientale 152/06 e s.m.i. – negli allegati alla Parte IV allegato C come “Trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia, quindi totalmente avulsa dalla richiesta inoltrata.
- Planimetria catastale aggiornata con sovrapposizione dell'impianto autorizzato dall'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

VISTI i documenti integrativi trasmessi dal tecnico incaricato dalla ditta, sul portale Calabria Suap sezione documenti allegati in data 25.03.2025 prot. n. 189448, con la quale chiedeva a questo settore una proroga di ulteriori 10gg al fine di poter completare la corposa documentazione integrativa.

VISTA la richiesta di integrazioni sugli aspetti urbanistici – edilizi trasmessa dal Comune di Siderno giusto protocollo n. 8846 del 25.03.2025, nella sezione comunicazioni della Piattaforma Calabria Suap.

VISTE le integrazioni richieste dal Comune di Siderno, acquisite tramite la piattaforma SUAP sezione documenti al prot. n. 225496 del 07.04.2025.

- Relazione tecnico urbanistica.
- Planimetria con sovrapposizione
- Planimetria con interventi edilizi.

VISTA l'attestazione Urbanistica rilasciata dal Comune di Siderno, giusto prot. n. 12804 del 28.04.25, pubblicata sulla sezione comunicazioni della Piattaforma Suap. Calabria RC

PRESO ATTO

- Il presente parere è redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite ed è finalizzato alla valutazione dell'intervento proposto rispetto alle componenti ambientali interessate per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e s.m.i., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52;
- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. :

- **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..**

I. CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'impianto in oggetto è autorizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria con atto dirigenziale n. 16 del 18.06.2023 (Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) tale impianto è sottoposto alla verifica di assoggettabilità a Via per l'implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione denominato Eco Ambiente S.r.l. sito in Loc. Pantaleo, Siderno (RC).”

L'impianto di che trattasi è ubicato in Zona Produttiva, così come si evince dall'Attestazione Urbanistica rilasciata dal Comune di Siderno in data 28.04.25 giusto protocollo 0012804, per le particelle n. 178 – 179 – 837 (ex 708) ricadenti nel foglio di mappa16 del succitato Comune.

La nuova configurazione dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero R5 di rifiuti non pericolosi consiste nell'implementazione dei volumi trattati ed inserimento nuovi codici EER.

L'area occupata è di circa 12.000 m².

I servizi sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio; (già presente)
2. piazzale ed aree di esercizio con calcestruzzo sul fondo per le aree di deposito inerti vergini; (già presente)
3. apparato di pesatura; (già presente)
4. recinzione del perimetro dell'attività; (già presente)
5. impianti elettrici e di illuminazione; (già presente)

6. impianto igienico sanitario; (già presente)
7. rete idrica; (già presente)
8. Viabilità

Descrizione del ciclo produttivo e delle macchine utilizzate nel recupero dei rifiuti

L'attività lavorativa è continuativa durante tutto il corso dell' anno, non sono previste fermate, se non quelle originate da natura tecnica e di manutenzione ordinaria e straordinaria, gli impianti potrebbero lavorare per 305 die in due turni lavorativi da 8 ore cad.

Ciclo lavorazione inerti vergini e rifiuti

La ditta acquisisce presso il proprio impianto sia gli inerti vergini provenienti da cave sia i rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione, per la produzione di EoW, ovviamente non sussiste mai la contemporaneità tra lavorazione rifiuti e degli inerti vergini ed è esclusa quindi la miscelazione.

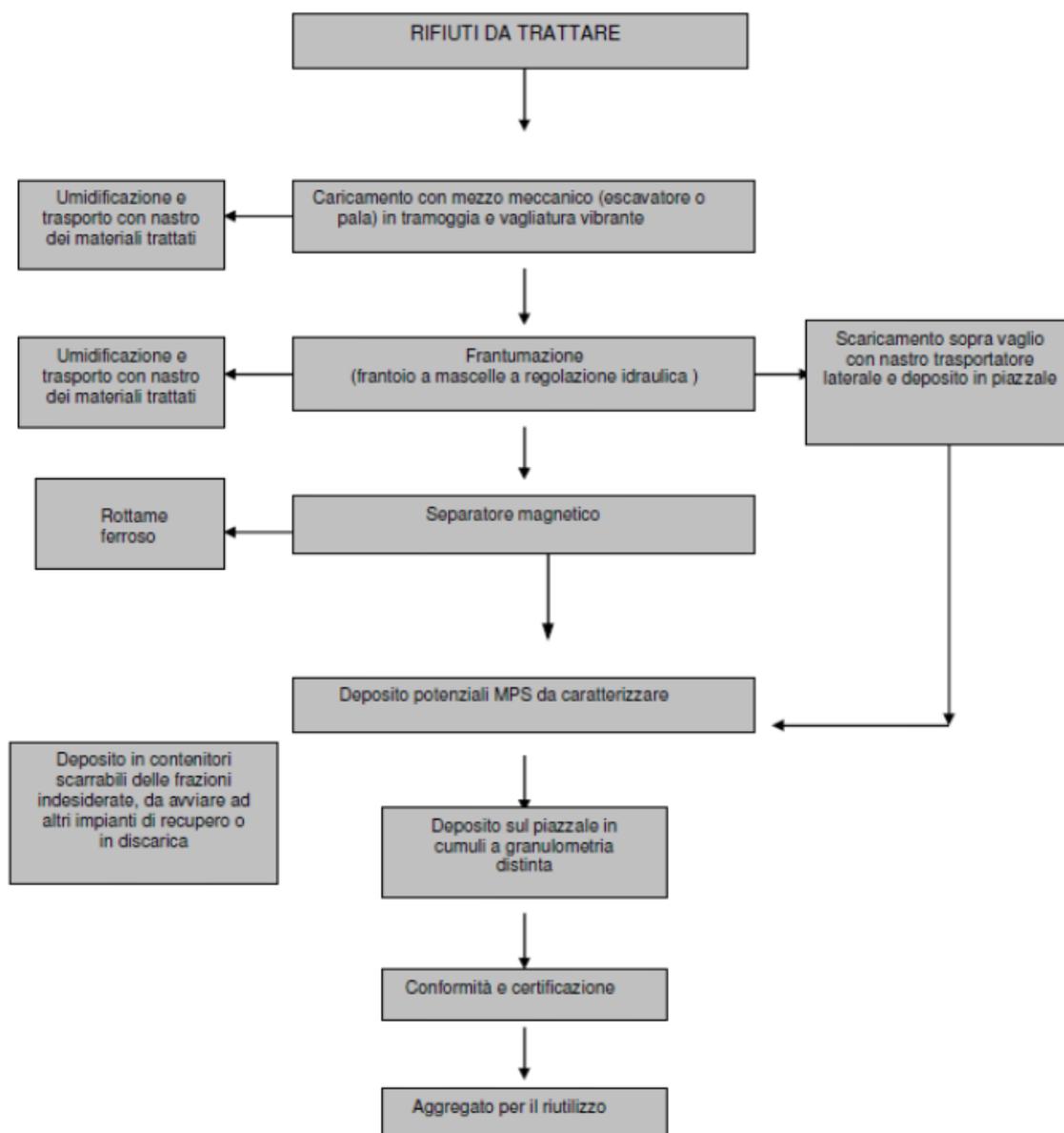
Le attrezzature utilizzate per la lavorazione degli inerti (vergini e rifiuti) trattasi di un frantoio a mascelle **OM CONTAINER 15 Matr: 99B13000T**

Le attività di recupero (R5 - R13) dei rifiuti speciali non pericolosi verranno svolte, tramite messa in riserva (R13), per la produzione di materie prime e prodotti per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea, granulometria idonea e selezionata e con test di cessione.

Ricezione del rifiuto

I mezzi di trasporto dei rifiuti accedono all'impianto dall' ingresso principale, dove vengono accolti sulla pesa adiacente agli uffici amministrativi; completati i controlli cartacei si procede con la lavorazione dei rifiuti che avverrà mediante mezzi meccanici (Vibrovaglio mobile e frantoio) per la riduzione degli elementi grossolani, successivamente avverrà la selezione e cernita del materiale che verrà depositato in cumuli di diversa pezzatura sul piazzale in aree separate da New Jersey oppure direttamente in cassoni di seguito si riporta il layout delle lavorazioni

Layout lavorazioni



La presente Valutazione attiene alla quantità massima di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto per un totale complessivo di **90.000 t/a in R5** e in R13 per come riportato nella seguente tabella contenuta nello Studio Preliminare Ambientale:



Punto del D.M. 05/02/98 relativo al rifiuto	Codici EER corrispondenti	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	QUANTITA' MASSIME CONSENTITE stabilite dall' allegato 4 al DM 05/02/1998	TOTALI già autorizzati R5/R13 ton/anno	TOTALI richiesti R13 t/a	TOTALI PARZIALI R5 t/a	TOTALI R5 – R13 t/a	capacità istantanea post Implementazione richiesta t	Tempo max di stoccaggio die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Prodotti ottenuti
7.1* Tipologia già autorizzata	[101311]	R13 R5	120.000	1.500	500	500	45.500	60	30	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	MB S.p.A. Modello BF 80.3 S4 Matr: 16234	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 Materie prime seconde conformi al DM 127/2024
	[170101]				5.000	5.000		120				
	[170102]				2.000	2.000		60				
	[170103]				5.000	5.000		120				
	[170107]				3.000	4.000		60				
	[170802]				5.000	5.000		120				
	[170904]				20.000	20.000		300				
7.6* Tipologia già autorizzata	[170302]	R13 R5	85.000	500	20.000	20.000	20.000	300	30			utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 Materie prime seconde conformi al DM 127/2024

7.11	[170508]	R13 R5	5000		5.000	5.000	5.000	120	30			utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998
7.31Bis* Tipologia già autorizzata	[170504]	R13 R5	150.000	500	16.000	16.000	16.000	300	30			sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 Materie prime seconde conformi al DM 127/2024
7.4	[101208]	R13 R5	10.000		1.500	1.500	3.500	60	30			cemento nelle forme usualmente commercializzate; prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate.
	[101206]	R13 R5	10.000		1.500	1.500		60	30			cemento nelle forme usualmente commercializzate; prodotti ceramici e laterizi nelle forme usualmente commercializzate.
	[010308]	R13 R5	5.000		500	500		60	30			calce idraulica nelle forme usualmente commercializzate; conglomerati e manufatti per l'edilizia nelle forme usualmente commercializzate; cemento nelle forme usualmente commercializzate; ghisa nelle forme usualmente commercializzate.
N.P.* Tipologia già autorizzata												
TOTALI				3.000	90.000	90.000		1.740				

Ai fini della presente valutazione si è tenuto conto degli aspetti dimensionali del progetto (superficie complessiva, capacità istantanea complessiva, capacità produttiva, utilizzo di risorse, quantitativo complessivo di rifiuti aggregati per categorie omogenee e per tipologia) ed il potenziale inquinamento connesso alla realizzazione e all'esercizio dell'opera. In fase autorizzatoria tutti gli aspetti gestionali dovranno tenere conto delle norme tecniche di riferimento e dei regolamenti regionali di settore vigenti.

II. QUADRO VINCOLISTICO RIPORTATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

L'area in cui sorge l'impianto denominato Eco Ambiente S.r.l.
non interessa:

- "Aree di interesse naturalistico ed ambientale" (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:

1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione Vigenti.
2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide' interessati dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
 - Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
 - Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
 - Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
 - Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

Non comprende "Aree di interesse agrario":

- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree culturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale".
- L'intervento non interessa aree soggette a vincolo D.L. 27 Giugno 1985 n°312. Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, convertito con modificazioni, nella L. 8 Agosto 1985 n°431 (Legge Galasso).
- L'intervento non interessa aree soggette a vincolo di tutela "storico archeologico".
- L'area non è sottoposta a vincolo di natura idrogeologica in base al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico – PAI, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 900 del 31 ottobre 2001 e Consiglio Regionale, n.115 del 28 dicembre 2001.
- La zona d'intervento non è interessata dalla presenza di siti o zone di conservazione degli habitat della flora e della fauna selvatica, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE.
- Il sito di interesse non è interessato da vincolo Paesaggistico (errata corrige del 12.05.25 prot. 321210) Sezione comunicazioni piattaforma Suap RC



CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura in seduta plenaria.

III. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE SULL'AMBIENTE

➤ **Valutazione effetto cumulo**

Dalla relazione illustrativa in merito alla cumulabilità degli impianti e dalle indagini effettuate dal tecnico estensore della documentazione tecnica, si evince che nell'area di ubicazione dello stabilimento Eco Ambiente srl non sono previsti progetti che possano incidere ed avere effetto cumulativo con l'intervento proposto dalla ditta medesima.

Tale valutazione emerge anche che, dall'indagine a breve scala, le aree limitrofe all'impianto non sono edificate ne esistono piano di lottizzazione approvati e dunque in via previsionale non passibili di ulteriori sviluppi urbanistici ed edilizi.

Dagli elaborati progettuali non emerge la presenza di rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

La presente valutazione è stata effettuata sulla base delle disposizioni contenute nel D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché delle Linee guida di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52:

1. Non si rilevano vincoli escludenti per l'attuazione del progetto, per come riportato nello "Studio preliminare ambientale.
2. Dalle *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato, si evince che lo stesso ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.
In particolare:
 - l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
 - non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovuti al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
 - i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.
3. **In relazione alla localizzazione del realizzando impianto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:**
 - in considerazione della scelta delle aree dove è ubicato l'impianto, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
 - la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.
4. **Impatto acustico e vibrazioni.**
L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di selezione/lavorazione dei rifiuti è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.
Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.



5. **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto da particelle aero-disperse sono abbattute durante tutte le fasi di lavorazione e movimentazione degli inerti con appositi nebulizzatori ad acqua, in effetti presso le postazioni di lavoro si ricorrerà all'installazione di sistemi di abbattimento ad umido fissi con diffusori posizionati sul bordo delle vasche di contenimento degli inerti, mobili tramite insufflatori e nebulizzatori d'acqua ad alta pressione nel caso dei cumuli presenti nell'area di stoccaggio inerti. Il prelievo dell'acqua utilizzata nei sistemi di abbattimento avviene direttamente dall'acquedotto.

In relazione al traffico indotto dalla nuova attività, potrà generare un incremento di circa 10 veicoli, questo considerando sia gli automezzi in ingresso che quelli in uscita dall'impianto. L'impatto considerato risulta quindi scarsamente significativo, anche rispetto al numero di automezzi che quotidianamente veicolano lungo la strada provinciale vicina.

6. **Impatti su flora e fauna.**

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona Industriale, privo di vegetazione non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

7. **Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto è pavimentata, le acque meteoriche di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo riutilizzo inviandola agli ugelli per la bagnatura dei cumuli.

8. **Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse. Non è previsto l'utilizzo di acqua nel processo lavorativo, ma solamente per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Tale consumo è irrisorio e non cumulabile con le realtà poste nelle immediate vicinanze e soprattutto con la disponibilità idrica della zona.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici confluiranno in una vasca imhoff opportunamente dimensionata e collegata ad una vasca a tenuta stagna e svuotata da ditta autorizzata.

Le acque meteoriche opportunamente trattate da idoneo sistema di depurazione verranno scaricate in corso d'acqua superficiale denominato Vallone San Filippo.

9. **Impatti sul Paesaggio**

Lo stabilimento è stato sviluppato studiando la disposizione dei moduli e dei macchinari principalmente in relazione a fattori progettuali quali il layout di produzione, l'orientamento, l'orografia e l'accessibilità del sito e cercando di salvaguardare l'ambiente, riducendo al minimo le interferenze a carico del paesaggio e/o delle emergenze architettoniche e dei biotopi presenti. Stante il fatto che trattasi di un intervento su area industriale già esistente.

Le misure adottate per armonizzare l'inserimento del progetto oggetto di studio con il luogo riguardante la componente **paesaggistica**, l'impianto è stato oggetto di interventi volti a minimizzare l'impatto dell'opera, in particolare è stata realizzata una pannellatura di recinzione alta 2, 5 m e schermature naturali costituite da alberi ad alto fusto e da siepi.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che

- il presente parere, redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite, è volto a valutare l'intervento proposto in rapporto alle matrici e alle componenti ambientali da esso interessate, per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52



- l'analisi svolta dal proponente è sufficiente a considerare trascurabili i possibili effetti negativi sull'ambiente;
- il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto così come proposto e pertanto non attiene a procedure relative all'acquisizione di ulteriori diversi titoli abilitativi di competenza di altri uffici e/o Enti.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate in allegato al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che Implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione. Ubicato in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC) proposto dalla ditta ECO AMBIENTE S.R.L, **non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa alla "PROCEDURA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN ESISTENTE IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO ED IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A MATRICE INERTE PROVENIENTE DA ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DENOMINATO ECOAMBIENTE S.R.L. SITO IN LOC. PANTALEO, SIDERNO (RC)."

Il/La sottoscritto/a

Inserire Nome e Cognome del dichiarante FIGLIOMENI ANTONIO

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

Inserire denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società ECO AMBIENTE S.R.L.

con sede legale in:

Loc. Pantaleo, Siderno (RC) 89040

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:



N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	rumore	la Ditta eseguirà un'indagine ambientale fonometrica nella sede operativa dell'area di impianto e nelle aree adiacenti, finalizzata a valutare l'impatto acustico che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salvaguardia della salute pubblica
2	2 – corso d'opera	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> ● ambiente idrico ● suolo e sottosuolo ● rumore 	Per ridurre gli impatti connessi con l'innalzamento di polveri e con il traffico veicolare, in fase di cantiere, saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita. Inoltre, durante le lavorazioni a maggiore produzione di polveri, si provvederà alla bagnatura delle piste usate dagli automezzi, al ricoprimento con teli dei cumuli di terra provvisori ed all'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi. Per i servizi igienici degli operai verranno utilizzati dei bagni di cantiere collegati ad una vasca imhoff a tenuta
3.a	3 – post operam	d) Aspetti progettuali e) aspetti gestionali f) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> ● ambiente idrico ● suolo e sottosuolo 	L'area dell'impianto sarà fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> ● ambiente idrico ● suolo e sottosuolo 	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: <ol style="list-style-type: none"> 1. acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; 2. acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi. Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: <ul style="list-style-type: none"> ● manutenzione impianti elettrici; ● manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> ● atmosfera 	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> ● atmosfera ● ambiente idrico ● suolo e sottosuolo 	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: <ul style="list-style-type: none"> ➢ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➢ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ➢ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; ➢ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo



		<ul style="list-style-type: none"> a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale 	<p>Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un' area industriale del comune di Siderno. L'azienda effettuerà regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico. Saranno individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.</p>
3.g	3 – post operam	<ul style="list-style-type: none"> a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • paesaggio e beni culturali 	<p>Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➢ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto ➢ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	<ul style="list-style-type: none"> a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna • vegetazione • ecosistemi 	<p>Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione.</p> <p>A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria</p>



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 366848 del 23/05/2025

Nota professionista firmatario/a

dello Studio Preliminare Ambientale

Francesco Caridà

(Timbro e Firma)

Il proponente

(Timbro e Firma)

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: Progetto: Implementazione di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione. Ubicato in c.da Pantaleo snc del Comune di Siderno (RC).

Proponente: ECO AMBIENTE S.R.L.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	
9	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>ASSENTE</i>
10	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (<i>Rappr. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Anna Maria COREA</i>	
13	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Fabrizio Bruno GALLI</i>	

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Vice-Presidente STV
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia